

PIOMBINO PIANO PARTICOLAREGGIATO: DICHIARAZIONI DEL PROFESSOR FRANCO CAMBI

Baratti, fortissime perplessità anche dal mondo archeologico

— PIOMBINO —

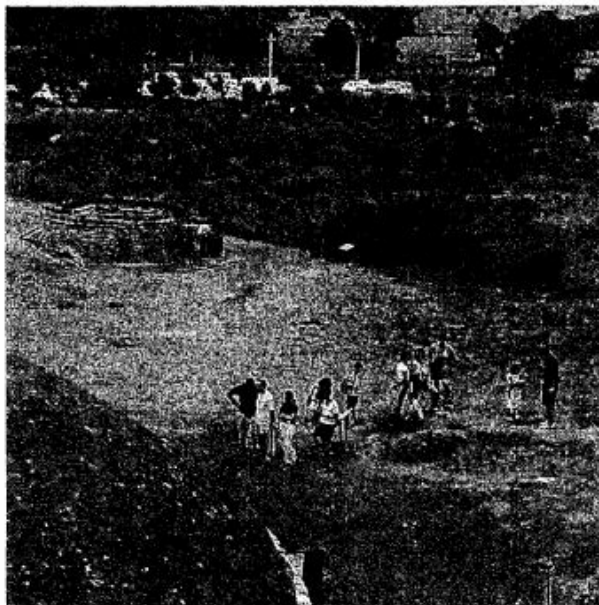
SI APRE un altro fronte sul caso Baratti. Dopo le proteste dei cittadini sui contenuti del Piano particolareggiato di Baratti, sulle ipotesi di chiusura al traffico (smentite poi dal Comune) e sull'albergo di lusso e spiagge riservate che limiterebbero la fruizione del golfo da parte della comunità, ora interviene anche il professor Franco Cambi, archeologo, docente all'Università di Siena, che sottolinea la delicatezza di Baratti, luogo denso di testimonianze archeologiche, una

SCONCERTO

«Studiamo questa zona da anni ma nessuno ci ha mai interpellato»

necropoli etrusca a due passi dal mare e poi tante cose ancora da scoprire tra Populonia e il golfo.

«NON C'È DA MERAVIGLIARSI — spiega Cambi — del fatto che i Piani Particolareggiati dei Parchi (archeologici) non recepiscano la documentazione (archeologica). In dieci anni di scavi-ricognizioni-prospezioni a Populonia e in Val di Cornia a me nessuno ha mai chiesto una sola scheda o una sola carta. Ci rendia-



POLEMICHE Il golfo di Baratti ha anche un grande valore archeologico

mo conto? Una Università sta operando in quel contesto da un decennio e, quando si presenta l'occasione di utilizzare dati archeologici nel concreto, si fa finta di niente. Eppure io sono lo stesso che ha diretto la Componente "Archeologia" per la V.I.A. (valu-

tazione di impatto ambientale) del Corridoio Autostradale Tirrenico... O, magari, è proprio per questo».

EPPURE afferma il professor Cambi «ricerca e investimenti nel settore del patrimonio culturale

(storia, archeologia, architettura, storia dell'arte... e della ricerca antropologica vogliamo parlarne?) vanno rallentando. Negli ultimi trenta anni l'archeologia italiana è stato un movimento forte, con un forte radicamento nella società e con un forte spessore storico-culturale. Diversamente non sarebbero esistite esperienze virtuose come quella della Società Parchi della Val di Cornia».

PROSEGUE il professor Cambi:

«Si dirà: ma questa (il patrimonio culturale) è roba che non rende! Vero, ma è anche vero che un luogo, quando è un luogo vero, viene conosciuto e apprezzato per le sue specificità e particolarità, non perché si omologa agli altri posti, fino a formare una indistinta serie di non-luoghi. Ma, se i primi ad essere spossati della loro stessa identità sono proprio gli abitanti del luogo, come possono raccontare la loro storia a quanti, ignari, provengono da fuori?».

AL DI LÀ delle diverse valutazioni che si possono dare sulla vicenda di Baratti, cioè essere d'accordo o meno sul piano particolareggiato, copiscono queste dichiarazioni del professor Cambi: davvero nessuno ha avvertita la necessità di consultarlo?

m. p.